

# I sindacati (divisi) scendono in piazza Al centro sicurezza sul lavoro e sanità

NICOLA PINI  
Roma

**A**vanti con la mobilitazione contro le morti sul lavoro perché l'obiettivo è "quota zero". Ma insieme alla «priorità assoluta» della sicurezza c'è un nutrito pacchetto di rivendicazioni - rilancio della sanità pubblica, tutela dei salari, equità fiscale - dietro la manifestazione nazionale organizzata da Cgil e Uil per sabato prossimo a Roma. Un appuntamento, in continuità con lo sciopero di giovedì scorso, presentato ieri dai segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. I due leader stemperano le polemiche con la Cisl di Luigi Sbarra dopo gli scontri verbali della settimana scorsa e la lunga serie di mobilitazioni separate. «Il pluralismo sindacale per noi è una ricchezza. Non è la prima volta che i sindacati hanno posizioni diverse, non è un problema», osserva Bombardieri nella conferenza stampa nella sede Uil. Anche Landini sottolinea il valore del «pluralismo e della libertà sindacale». Ma rivendica l'«elemento di coerenza di quello che facciamo», ricordando che la mobilitazione è a «sostegno di piattaforme unitarie». Resta la volon-

tà di non alzare i toni anche perché la tradizionale manifestazione unitaria del Primo maggio (una «giornata di lotta perché chi lavora sta male, afferma») è alle porte e i tre segretari saranno insieme a Monfalcone. «La mia controparte sono il governo e le imprese e per me la discussione finisce qui», chiarisce il leader Cgil. «Adesso basta! Salute e sicurezza, diritto alla cura e sanità pubblica, riforma fiscale e tutela dei salari», è il titolo della manifestazione che sabato mattina si snoderà a Roma dal Circo Massimo fino a Piazzale Ostiense, dove 20 gazebo mostreranno i problemi dei sistemi sanitari regionali. Nel presentare il corteo Bombardieri insiste proprio sul tema della sanità. Ricorda che in Italia mancano all'appello 30mila medici, 80mila infermieri e 70mila operatori sanitari, che in un decennio in Italia sono stati chiusi 125 ospedali (il 12%) e che, secondo dati Gimbe, 2 milioni di cittadini non si curano più perché nel pubblico le liste d'attesa sono infinite e non hanno i soldi per andare nel privato. E poi c'è il tema dei salari che nella sanità, dai medici agli infermieri, sono tra i più bassi d'Europa e spingono molti professionisti verso l'estero.

Ma più in generale tutti gli stipendi non tengono il passo del caro-vita: il potere d'acquisto in Italia ha perso il 2,6% a fronte dello 0,6% della Francia e dello 0,9 della Germania, osserva ancora il leader Uil. Landini ricorda che ci sono 12 milioni di persone in attesa quest'anno dei rinnovi dei contratti, un passaggio che «deve portare a un aumento delle retribuzioni reale, nel pubblico e nel privato». «La manifestazione di sabato è la continuità logica dello sciopero. Ci rivolgiamo al Governo, al Parlamento e al sistema delle imprese sia perché rinnovino i contratti sia perché salute e sicurezza siano considerati un investimento e non un costo». E prevede una partecipazione consistente di lavoratrici e lavoratori.

I due sindacalisti sono già in allarme anche per la prossima manovra che, accusa Bombardieri, in base alle nuove regole del Patto di Stabilità sottoscritto anche dal nostro governo rischia di dover operare «tagli fino a 20 miliardi», mentre il Def appena presentato è solo «un documento elettorale». Quanto alle risorse l'esecutivo può trovarle oltre che contrastando l'evasione fiscale - invece «ci sono stati 18

confini nella legislatura» - anche ripensando alla tassa sugli extraprofiti e dopo il flop di quelli sulle banche rivolgersi anche ai big del settore farmaceutico ed energetico.

Bombardieri è intervenuto anche sui referendum promossi dalla Cgil per estendere le tutele contro i licenziamenti illegittimi, limitare i contratti a termine e i subappalti. «Condivido i principi e i temi», ha detto, ma c'è il timore che lo strumento sia «superato dalla prassi democratica del Paese e spesso non si è raggiunto il quorum». Quindi «in bocca al lupo alla Cgil», ma di una possibile sottoscrizione dei quesiti «dovremo prima parlare in seno all'organizzazione».

## LA PROTESTA

Cgil e Uil presentano la manifestazione nazionale del 20 aprile per difendere salari e diritti. La Cisl non parteciperà, ma le tre sigle confederali si ritroveranno insieme in occasione del Primo maggio



Peso: 30%